

“TRA PASSATO E FUTURO: IL PENSIERO, L’AZIONE E LA FUNZIONE EDUCATIVA DEL C.I.F. IN EMILIA ROMAGNA”

PREMESSA: Breve sintesi del convegno del 30 maggio 2009

A seguito dell’approvazione di un progetto sovvenzionato dalla Regione Emilia Romagna si è svolto a Bologna in data 30 Maggio 2009, in via del Monte 5, un interessante Convegno che si poneva l’obiettivo di riflettere sulla valorizzazione dei principi ispiratori ed evoluzione storica dell’associazionismo di ispirazione cristiana con particolare riferimento al Centro Italiano Femminile. Tra le finalità del progetto figuravano infatti: “far conoscere l’impegno civile e politico del CIF a livello locale, dal momento della fondazione associativa sino ai giorni nostri, attraverso alcune figure altamente rappresentative” e “far emergere l’azione educativa, svolta dal CIF nel corso degli anni, quale spazio sociale importante per l’accessibilità all’eguaglianza, al lavoro, alla cultura e formazione di base ed alla partecipazione alla comunità”. Dopo il saluto della presidente regionale Laura Serantoni è intervenuto il Prof. Alessandro Albertazzi – Docente di Storia presso l’Università degli Studi di Bologna - il quale ha tracciato le tappe più significative del percorso storico associativo nel nostro Paese dai primi del secolo XX ad oggi, con particolare riferimento al CIF bolognese, di cui in passato lo stesso docente ha curato ed organizzato l’archivio storico. Albertazzi, menzionando alcuni importanti documenti della Dottrina Sociale della Chiesa (dalla *Rerum Novarum* di Leone XIII a *Mater e Magistra* sino a *Deus caritas est* e *Spe salvi*) ha ricordato il pensiero di figure storiche importanti come Don Mazzolari e Don Luigi Sturzo, il cui appello “*ai liberi e ai forti*” presupponeva ideali di giustizia e di libertà, tesi alla realizzazione del bene comune. Soffermandosi poi sul ruolo dell’associazionismo il docente bolognese ha considerato come tra quelle entità che operano per il benessere dei cittadini rientrano, quali soggetti della politica sociale, anche le famiglie e le associazioni in quanto interagenti con altre istituzioni. Riconoscendo le difficoltà che l’associazionismo incontra attualmente, poichè un processo collettivo di privatizzazione ne ha incrementato la frammentazione, il disinteresse, le spinte consumistiche e la carenza partecipativa, ha evidenziato come ci si ritrovi a dover riproporre obiettivi che sembravano ormai scontati ma che di fatto non sono ancora entrati nella coscienza collettiva, quali il diritto al lavoro e la cittadinanza politica. Successivamente l’altro oratore del convegno On. Aldo Preda (Presidente del Consorzio Servizi Sociali di Ravenna) ha sottolineato, citando l’ultimo testo del Card. Dionigi Tettamanzi “*Non c’è futuro senza solidarietà*”, l’importanza per i cattolici di raccordarsi con le istituzioni in un momento in cui la politica pare non valorizzare il ruolo socio-culturale e di azione concreta a favore della famiglia svolto dalle stesse associazioni. Da qui la necessità di “essere presenti” e “fare squadra” secondo valori condivisi e secondo uno spirito di “umanesimo familiare”, mirato a riscoprire forme antiche e moderne di solidarietà quali i “gruppi di mutuo aiuto” per far fronte ai differenziati e complessi bisogni emergenti. La seconda parte del Convegno è stata contrassegnata dalla lettura scenica, con accompagnamento musicale sul tema “*Tra passato e presente : un cammino di impegno delle donne*”, con la partecipazione delle carpigiane Maria Giulia Campioli (attrice), Giulia Annovi (flauto) e Cecilia Annovi (chitarra). Le giovani amiche, ricalcando quanto già proposto circa un anno fa, prima a Carpi (in occasione dell’8 marzo 2008) e poi a Roma (nel giugno 2009 -Incontro giovani nazionale-), hanno raccontato attraverso uno spettacolo la storia del CIF (nazionale e bolognese) dalla sua fondazione fino ad oggi. La Storia che, si dice, i giovani conoscono sempre meno ma che si può ravvivare e rievocare attraverso i ricordi delle lettere conservate nei cassetti, nelle fotografie sbiadite appese ai muri, nelle biblioteche private, negli archivi che solo pochi storici vanno a consultare... storie dove diventano importanti le singole persone, i loro ideali, le loro lotte, i luoghi di incontro, le parole scambiate, l’impegno profuso. Una figura significativa del CIF dell’Emilia Romagna, sin dagli anni ’50, è quella dell’amica benemerita Angiola Maria Stagni, (detta Malilla), classe 1915, la quale con il proprio impegno fattivo e con i risultati ottenuti (fondatrice del Servizio accoglienza alla vita e del Centro d’ascolto Cif a Bologna), rappresenta un concreto esempio di azione mirata alla realizzazione del bene comune.

La coordinatrice del progetto
D.ssa Nadia Lodi Gheradi – Cif di Carpi
Componente del Consiglio Nazionale Cif